

DESIGN

RISING TALENTS “MADE IN ITALY”

Dedicata all'Italia e al suo universo del design e della progettazione, l'ultima edizione dei Rising Talents Awards, appuntamento imperdibile del salone parigino Maison & Objet. Protagonisti, sei talenti emergenti, selezionati da altrettanti mentori celebri, veri guru del settore.

 MARINA **SANTIN**



*"Emozione
ricerca,
eleganza".*

FEDERICA BIASI
SELEZIONATA DA
ANDREA BRANZI



FEDERICA BIASI

SELEZIONATA DA
Andrea Branzi

"Ho scelto Federica Biasi per il suo design essenziale con spunti "poetici" che trasmettono messaggi piccoli ma molto precisi". All'evento

Federica ha raccontato il suo percorso creativo con prodotti significativi del passato rivisitati in altri materiali e oggetti inediti sviluppati per l'occasione. Come definisce il suo lavoro?
"Emozione, ricerca, eleganza".

S EI MENTORI, SEI PERSONALITÀ DI SPICCO

dell'universo del design chiamate a scegliere altrettanti talenti emergenti. È questo il "cuore" pulsante dei Rising Talents Awards, uno spazio specifico e curato ad hoc nell'ambito del salone Maison & Objet di Parigi che punta i riflettori sulle nuove generazioni di creatori focalizzandosi ad ogni edizione su una nazione differente. Quest'anno, la protagonista è stata l'Italia, "Un paese - dichiarano gli organizzatori - che sta vivendo un momento di effervescenza sul fronte della giovane progettazione: un'identità forte e dinamica, capace di dialogare con l'artigianato locale, un'eccellenza unica al mondo, ma nello stesso tempo garantire nuova energia e idee alle aziende piccole, medie e perfino storiche. Una piccola rivoluzione che sta restituendo al Made in Italy il suo ruolo di riferimento sul panorama internazionale". A selezionare i "Rising Talents" italiani, sei grandi del settore della progettazione: i designer Andrea Branzi, Piero Lissoni e Luca Nichetto, l'art director Giulio Cappellini, la gallerista e guru del design contemporaneo da collezione Rossana Orlandi, la stilista Rosita Missoni, che hanno proposto i creatori emergenti che reputano più interessanti al momento cui è stato affidato il compito di mostrare in quale direzione sta andando il design italiano e di metterne a fuoco il potenziale. I loro nomi? Federica Biasi, Antonio Facco, Marco Lavit Nicora, Kensaku Oshiro, Federico Peri e Guglielmo Poletti. Conosciamoli meglio in queste pagine. ▶





ANTONIO FACCO

SELEZIONATO DA
Giulio Cappellini

"Antonio Facco è molto giovane e, considerando la sua età, ha una grande attenzione per l'evoluzione del design contemporaneo e la comunicazione. Osserva i comportamenti e le necessità delle nuove generazioni e ne trae ispirazione per i suoi progetti. Che non sono mai scontati perché sono la sintesi di un processo di ricerca mentale e sensibilità". Giulio ha presentato una sua "riflessione" sull'importanza del tempo e della sua percezione contemporanea. Uno scenario multidisciplinare (dal prodotto all'interior design) caratterizzato da un immaginario metafisico proposto come spazio partecipativo. Come definisce il suo lavoro? *"Trasversale, libero, contemporaneo"*.

*"Trasversale,
libero,
contemporaneo"*

ANTONIO FACCO
SELEZIONATO DA
GIULIO CAPPELLINI



*"Razionale,
materico,
atemporale"*

MARCO LAVIT
NICORA
SELEZIONATO DA
ROSITA MISSONI



MARCO LAVIT NICORA

SELEZIONATO DA
Rosita Missoni

"Marco Lavit Nicora è un giovane talento che si inserisce in quella tradizione italiana di designer che pongono l'utilità come obiettivo finale, utilizzando quanto di meglio il nostro paese offra dal punto di vista dei materiali e dell'artigianato. Sono stata in modo particolare colpita dalla leggerezza delle sue opere, nonostante le fondamenta nel design classico". Marco ha presentato la collezione Venezia, il tavolino Reconvexo e il divano modulare Atem, prodotti in esclusiva da Nilufar Gallery a Milano, oltre a un progetto ancora in fase di studio: un comodino declinabile in tavolino e sgabello. Come definisce il suo lavoro? *"Razionale, materico, atemporale"*.



*"Istintivo,
essenziale,
armonico"*

KENSAKU OSHIRO
SELEZIONATO DA
PIERO LISSONI



KENSAKU OSHIRO

SELEZIONATO DA
Piero Lissoni

"Il lavoro di Ken Oshiro, con cui ho collaborato per otto anni, rappresenta il legame tra la cultura semplice-complicata giapponese e quella complicata-semplificata occidentale".

Kensaku ha presentato alcuni dei suoi lavori più significativi, proponendo i temi cari alla sua ricerca. Come definisce il suo lavoro? *"Istintivo, essenziale, armonico"*.



FEDERICO PERI

SELEZIONATO DA
Luca Nichetto

"Nel suo lavoro, vedo un'attitudine naturale nel pensare a prodotti sempre legati alla creazione di un'esperienza. Può essere percepita attraverso la materialità degli oggetti oppure

dall'ambiente creato dai prodotti stessi. Una sorta di total feeling che rende Federico un designer molto interessante non solo sulla scena italiana, ma con un grande potenziale anche su scala internazionale". Federico ha presentato sia prodotti in edizione limitata che oggetti di produzione seriale accomunati dalla ricerca su temi a lui particolarmente cari: polifunzionalità e illuminazione. Come definisce il suo lavoro? *"Riflessione, funzione e contesto".*



"Riflessione, funzione e contesto"

FEDERICO PERI
SELEZIONATO DA
LUCA NICHETTO



GUGLIELMO POLETTI

SELEZIONATO DA
Rossana Orlandi

"La sua ricerca è contraddistinta da un approccio sperimentale, ma quello che mi ha colpito nel suo lavoro è la

semplicità portata all'estremo, al punto da diventare elemento caratterizzante e intrinseco. In lui vedo un pensiero lineare e dinamico, costantemente in movimento e già orientato verso progetti futuri. Considero questi aspetti fondamentali per poter intraprendere un percorso individuale, che ruoti attorno ad una visione strettamente personale e in continua evoluzione".

Guglielmo ha presentato diversi pezzi della serie Equilibrium, progetto inizialmente sviluppato per la tesi di Laurea alla Design Academy di Eindhoven. Come definisce il suo lavoro?

"Semplicità, complessità, essenza".